

# Vincenzo Pirrotta

## “Recito la favola del viceré triste”

**LAURA NOBILE**

**L** VICERÉ, lunatico e misantropo, sogna la caduta della Luna. Vive in una Palermo solare e violenta, dove una notte, in un vicolo, la luna cade davvero gettando la corte e i villani nello sgomento e provocando scompiglio nell'intera comunità.

E il filo sottile di “Lunaria”, la favola teatrale di Vincenzo Consolo, che stasera e domani alle 21,15 debutta al Nuovo Montevergini per il Palermo teatro festival, nell'allestimento originale di Vincenzo Pirrotta. In scena con l'attore che interpreta il viceré ma anche una miriade di altri personaggi, c'è Nancy Lombardo e Luca Maureri, che eseguirà dal vivo la colonna sonora, con la chitarra, la fisarmonica e le percussioni. «Con Consolo è nato un sodalizio interessante dopo la presentazione a Roma de “La sagra del signore della nave” — racconta Pirrotta — e questo testo è per me lo spunto di una nuova fase della mia ricerca, più lirica, iniziata già con “La favola del figlio cambiato” di Pirandello». Per l'attore quella di Consolo è una danza onirica, un racconto teatrale che diventa una riflessione metafisica sull'esistenza, sulla finzione che tutti recitano e sul disfaccimento del potere». Il viceré, d'altra parte, è «un malato di malinconia che s'identifica con la luna, anzi diventa lui stesso la luna — continua Pirrotta — non crede nel potere e questa disillusione è la dimensione più forte del testo». E se la luna cade e si scioglie, sembra suggerire la favola, è il segno che non si sogna più e un'umanità intera rischia di perdersi. Ma l'illusione più forte contro la precarietà della vita è la poesia, capace di rinascere sempre in forme nuove e pure.

Un materia che Pirrotta ricostruisce nei modi della commedia dell'arte, «come una danza continua, modulata col corpo e sull'uso della voce e della lin-

gua. E dalla quale saltano fuori tanti volti diversi, il villano, il segretario Porfirio, affidati allo stesso regista mentre Nancy Lombardo, che è un soprano lirico, darà la voce alla luna e sarà anche il cerimoniere del viceré, vecchissimo e asmatico.

Ad aprile Pirrotta sarà in scena al teatro Stabile di Catania con “Terra matta”, testo-rivelazione dell'autore siciliano semianalfabeta Vincenzo Rabito: «Sessant'anni di storia italiana — dice Pirrotta — raccontati dal basso in un italiano inventato, da un ragazzo del 1899». Poi a maggio, sarà alla sala Strehler del Biondo con lo spettacolo “L'ultimo giorno di un condannato a morte” da Victor Hugo, coprodotto dalla sua associazione Esperidio insieme allo Stabile palermitano: «Una riflessione estremamente attuale sulla pena di morte, che riabora come tutti i miei lavori, partendo da Hugo».

Il biglietto di “Lunaria” costa 5 euro. Prenotazioni allo 0916124314.



### L'ATTORE

Vincenzo Pirrotta sarà protagonista anche al Biondo con “Gli ultimi giorni di un condannato a morte” e allo Stabile di Catania con “Terra matta” adattamento teatrale da Vincenzo Rabito

